

L'uomo o il fiume, uno specchio, due sponde

Pubblicato: Sabato 2 Giugno 2018



È dedicata al quarantesimo dell'associazione Musica nel Mendrisiotto la nuova iniziativa proposta dalla **home gallery di Arzo** che intende legare in un interessante connubio la **musica** classica e sperimentale con la **pittura**, la **ceramica** e la **fotografia**, per offrire al pubblico una visione insolita della ricerca artistica e concettuale che anima il **Canton Ticino**.

L'aforisma che dà il titolo all'evento racchiude lo spirito esistenziale che ha portato alla scelta dei suoi protagonisti e rivela, in particolare, una chiave di lettura che intende muoversi nell'ambito del simbolico per trovare una serie di analogie e specularità.

“L'uomo o il fiume, uno specchio, due sponde”, aldilà dei molteplici rimandi concettuali tra i singoli elementi posti in gioco, richiama alla mente un'idea **“liquida”, mobile e duttile dell'esistenza**; se la vita ha le stesse proprietà dell'acqua, ovvero scorre e si adatta solo momentaneamente al contesto, ecco perché anche la società liquido-moderna non è in grado di conservare la propria forma a lungo ma si evolve in un perenne mutamento. Un mutamento che è originato e al contempo è origine della vita stessa.

All'acqua sono ispirate le suggestive fotografie in bianco e nero di Massimo Pacciorini-Job: scorci del fiume Ticino che scorre, ora placido ora più irruento, in un paesaggio in cui è assente la figura umana. Il dato documentaristico cede il passo a quello puramente formale, rivelando la capacità di articolare un linguaggio autonomo basandosi su pochi, essenziali, elementi compositivi. Il contrasto dato dai giochi di luce e di ombra, enfatizzato dalla scelta del bianco e nero, sottolinea la ricerca di una disposizione

armoniosa, quasi ideale, degli particolari naturali che caratterizzano il paesaggio.

Alla ricerca chiaroscurale fotografica farà da contrappunto la vivacità coloristica delle **ceramiche dipinte dagli artisti Piergiorgio Piffaretti e Isoletta Rossi**. L'acqua è protagonista ancora una volta poiché, insieme alla terra, all'aria e al fuoco, è necessaria per la realizzazione di questa tecnica tanto antica quanto ancora affascinante. Piffaretti propone una selezione recente di piatti d'autore in cui è ravvisabile il suo tratto personalissimo, mosso da quell'estro impetuoso e non convenzionale che nella sua lunga carriera l'ha condotto ad indagare molteplici soggetti trovando soluzioni sempre nuove.

Si coglie in questi lavori il **piacere sensoriale della sperimentazione**, il gusto per abbinamenti insoliti, l'importanza del segno e della libertà del gesto ma anche la fermezza nella volontà di trattenere l'elemento figurativo da cui ha preso vita l'ispirazione, l'origine concreta e vitale di un percorso emotivo e poetico.

Ritroviamo lo stesso entusiasmo creativo in **Isoletta Rossi** che interviene sui manufatti prestando attenzione tanto alla forma quanto alla loro valenza estetica, spingendosi quindi su quel labile confine che separa la **ricerca propriamente artistica dall'artigianato ma che è forse l'essenza più vera della ceramica**, nata come semplice oggetto d'uso e diventata in seguito una disciplina autonoma. La raffinata brillantezza dei suoi smalti, gli interventi segnici misurati, l'impiego di effetti pittorici come il dripping e soprattutto l'abilità nell'infondere armonia ad una composizione dinamica e pertanto apparentemente sbilanciata, dichiarano l'intento di percorrere la via della riduzione per raggiungere la massima condensazione di significato.

Il fil rouge che legherà le singole esperienze sarà affidato a tre eccellenti musicisti, **Mathias Steinauer** (Sassi Orgalitho), **Claude Hauri** (violoncello) e **Milo Ferrazzini** (violoncello) che, sulle note generate dal violoncello e da strumenti molto particolari, i **Sassi Orgalitho**, sapranno elevare lo spirito oltre la contingenza del reale e trasportare in una dimensione poetica adatta a contemplare il grande mistero che da sempre attrae e attanaglia l'Uomo: il mistero della Vita.

“L'uomo o il fiume, uno specchio, due sponde”

Evento artistico e musicale organizzato in occasione dei 40 anni dell'Associazione Musica del Mendrisiotto

Domenica 3 giugno 2018 dalle ore 16.00 (in caso di pioggia sarà rimandato a domenica 10 giugno, ore 11.00) **Ca' dal Pea nov**, Canton Sott 9 – 6864 **ARZO** (Canton Ticino)

Per informazioni:

Luciano e Franca Felber

Ca' dal Pea nov

Tel. +41 091 646 08 00 | efef4@bluewin.ch

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it